

COSÌ REFRIGERAZIONE COMMERCIALE FA RIMA CON ECONOMIA CIRCOLARE

Nel settore della refrigerazione è in atto un cambiamento radicale che invita ad adottare una logica di economia circolare, sostenuta da un'evoluzione tecnologica avanzata e da un quadro normativo orientato a promuoverne la diffusione. Epta, ha recentemente presentato UNIT, un banco frigorifero progettato all'insegna delle 4 R: Reuse, Repair, Recondition, Recycle



Negli ultimi decenni, nella refrigerazione commerciale – come in altri settori industriali – la progettazione delle attrezzature si è allineata alle logiche di incremento dell'attrattività e della redditività, puntando, nel caso dei banchi frigoriferi, su soluzioni dal merchandising potenziato concepite per valorizzare i prodotti alimentari esposti. Un approccio che, pur rispondendo a esigenze di mercato e di posizionamento competitivo, ha spesso riservato minore attenzione agli aspetti legati al ciclo di vita delle attrezzature e alla gestione delle loro fasi finali. Oggi il mo-

dello economico basato sulla logica lineare dell'usa e getta, che ha portato a un incremento significativo del consumo di materie prime e di energia, oltre che alla generazione di rifiuti difficili da gestire, non è più considerato sostenibile.

È infatti ora imperativo adottare una logica di economia circolare, sostenuta da un'evoluzione tecnologica avanzata e da un quadro normativo orientato a promuoverne la diffusione. Questo settore, come tutti gli altri, è dunque chiamato a un cambiamento radicale: migliorare la sostenibilità dei prodotti, ridurre i consu-

mi e favorire la rigenerazione delle apparecchiature. A questo proposito afferma Francesco Mastrapasqua, Institutional Affairs Manager di Epta: «Per Epta, economia circolare significa “do more with less” e si riassume nel concetto chiave: “use better, use longer, use again”. Molto più di uno slogan, in cui use better significa migliorare l'utilizzo del prodotto grazie a tecnologie avanzate, come la telesorveglianza e l'ottimizzazione energetica remota, al fine di potenziarne le prestazioni, mantenendo le performance stabili e in linea con quanto inizialmente dichiarato.

Use longer significa progettare il prodotto per massimizzarne la longevità, attraverso la selezione di materiali robusti e resistenti e l'adozione di un approccio orientato alla riparabilità e alla facile sostituzione dei componenti, secondo i principi del “Design for Disassembly”. Questo consente di estendere la vita utile del prodotto, virtualmente senza limiti. Use again infine riguarda il recupero, il riutilizzo e l'eventuale rigenerazione del prodotto.

Se un componente è stato pensato per essere smontato facilmente, sarà infatti anche più semplice recuperarlo a fine vita, al fine di riutilizzarlo in un nuovo ciclo produttivo. Questo approccio va oltre il semplice uso di materiali riciclati o riciclabili: significa progettare i prodotti, tenendo conto fin dall'inizio di una loro seconda vita.

Nella refrigerazione commerciale, tutto questo si traduce anche nella possibilità di rinnovare l'estetica delle soluzioni nel tempo. Ad esempio, se un banco refrigerato dopo alcuni anni appare visivamente datato, possiamo intervenire sostituendo solo gli elementi estetici, conferendogli un aspetto più attuale, senza dover acquistare un nuovo prodotto. Questa è la visione concreta e pratica di economia circolare per Epta, fondata sulle 4R: Reuse, Repair, Recondition, Recycle».

ARREDI “FROM CRADLE TO GRAVE”

Concretamente, però, come nasce un banco disegnato in quest'ottica? Norman Sarabelli, Product Marketing Manager del brand Iarp, dichiara: «Per Epta, progettare un banco refrigerato in ottica di economia circolare significa pensarlo per tutto il suo ciclo di utilizzo, dal concept iniziale fino alla gestione del fine vita, “from cradle to grave”, ovvero dalla culla alla tomba. Ben oltre la mera produzione di una soluzione destinata al mercato, questo approccio implica assumersi la responsabilità del suo intero percorso. Quando fa riferimento ad uno sviluppo di banchi in linea con i principi dell'eco-design, Epta intende una progettazione completamente nuova che integra i temi della circolarità a 360°.

Questo significa non solo facilitare l'uso e la manutenzione durante la vita utile del prodotto, ma anche



semplificare tutte le operazioni legate al suo fine vita. L'obiettivo non è solo garantire l'efficienza funzionale, ma progettare banchi in modo che siano facilmente smontabili, riparabili e composti da materiali sostenibili e riciclabili». Questo approccio richiede un ripensamento profondo del modo in cui vengono concepiti, utilizzati e rigenerati gli arredi refrigerati. Adottare un modello circolare significa passare in maniera consapevole dalla logica dell'obsolescenza a quella della progettazione per la durabilità, un cambio di paradigma che coinvolge non solo i produttori, ma anche gli operatori del settore della distribuzione, della ristorazione e della logistica del freddo.

ARREDI PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

Un banco refrigerato progettato secondo i principi dell'economia circolare deve idealmente rispondere a tre linee guida fondamentali:

1. Modularità e riparabilità:

- i componenti devono essere facilmente sostituibili, riducendo la necessità di rottamare intere unità per guasti od obsolescenza di singole parti;
- i sistemi di refrigerazione e i controlli elettronici devono essere aggiornabili con nuove tecnologie, per migliorare l'efficienza senza dover sostituire l'intero mobile;
- il design deve permettere interventi rapidi di manutenzione e rigenerazione, limitando i tempi di fermo macchina e i costi di gestione.

 **UNIT non è un semplice banco refrigerato, ma un vero e proprio manifesto di sostenibilità e innovazione consapevole, con il quale Epta vuole mostrare una soluzione progettata per garantire un design completamente modulare, che permetta di aggiornare e sostituire i componenti con facilità, prolungando la vita utile del prodotto**



Norman Sarabelli: «Per Epta, progettare un banco refrigerato in ottica di economia circolare significa pensarlo per tutto il suo ciclo di utilizzo, dal concept iniziale fino alla gestione del fine vita, "from cradle to grave", ovvero dalla culla alla tomba»



Francesco Mastrapasqua: «Per Epta, economia circolare significa "do more with less" e si riassume nel concetto chiave: "use better, use longer, use again"»

2. Materiali sostenibili e riciclabili:

- l'uso di materiali ad alta riciclabilità riduce l'impatto ambientale alla fine del ciclo di vita del prodotto;
- la scelta di materiali più resistenti e duraturi consente di allungare la vita utile delle apparecchiature, riducendo la necessità di sostituzione;
- l'eliminazione di sostanze difficili da recuperare o trattare, come alcuni polimeri complessi e isolanti chimici non riciclabili, facilita il processo di riciclo.

3. Efficienza energetica e monitoraggio intelligente:

- le soluzioni refrigerate devono integrare sistemi di controllo smart, che permettano di ottimizzare il consumo energetico e prevenire sprechi;
- l'uso di sensori e IoT consente di monitorare lo stato di funzionamento e prevedere eventuali guasti, riducendo la necessità di riparazioni d'emergenza e allungando la vita utile dell'arredo;
- le nuove tecnologie di refrigerazione a basso impatto ambientale, come i gas refrigeranti naturali, migliorano l'efficienza e riducono le emissioni di CO₂.

L'integrazione di questi principi consente di creare soluzioni più sostenibili, economiche e longeve, con vantaggi per l'ambiente e per gli operatori del settore.

SCOUTING DI NUOVI MATERIALI

Eppure, non è tutto facile come sembra. Ottenere materiali riciclati adatti ai requisiti progettuali del prodotto non è sempre semplice. Sarabelli afferma: «In termini di riciclabilità, i materiali hanno oggi livelli di maturità diversi sia per qualità del riciclato sia per la disponibilità sul mercato. Attualmente, è in corso un'attività di scouting a 360°, sia per identificare materiali più sostenibili, sia per valutare le opportunità di economia di scala legate a tecnologie già mature e utilizzate in diversi contesti produttivi. Uno dei materiali particolarmente interessanti è l'alluminio, che si sta affermando sempre di più per la sua riciclabilità.

Ad oggi, Epta ha già raggiunto percentuali elevate di alluminio riciclato nei suoi prodotti. Anche il vetro rappresenta per l'intero segmento un materiale molto importante, non solo per la sua componente estetica – i banchi refrigerati, in fondo, sono anche la "vetrina" del cliente – ma anche per le sue caratteristiche tecniche, come la trasparenza e la qualità visiva.

Tuttavia, il vetro è anche uno dei materiali più critici in ottica di riciclo, perché è attualmente previsto in alcune applicazioni l'impiego della colla e le parti contaminate non sono riciclabili. Per questo si sono resi necessari investimenti in ricerca e sviluppo, per trovare alternative che permettano di mantenere standard

elevati di qualità, ma al tempo stesso facilitare la riciclabilità completa del materiale, rimuovendo progressivamente tutti quegli elementi che oggi ne ostacolano il recupero. Infine, si sta lavorando per sostituire alcuni componenti con altri più facili da riciclare e più sostenibili. Il settore si sta muovendo sempre più in questa direzione e questo rappresenta un vantaggio per Epta, che sta progressivamente integrando soluzioni sostenibili anche nei processi, pur riconoscendo che i livelli di maturità e applicabilità sono ancora diversi e non omogenei». Aggiunge Mastrapasqua: «La qualità del banco rimane una priorità assoluta, ma crediamo sia possibile conciliarla con l'impiego di materie riciclate o facilmente riciclabili, solo seguendo l'evoluzione tecnologica giorno per giorno».

UNA NUOVA RELAZIONE CON IL CLIENTE

Come si declina tutto questo con il modello di business di aziende che vendono nuovi prodotti e per le quali sembrerebbe controintuitivo progettare banchi che durino "per sempre"? Afferma Mastrapasqua: «In realtà non è una contraddizione, ma un'evoluzione. L'obiettivo di Epta non è vendere di più, ma vendere meglio, offrendo prodotti che possano essere aggiornati, riutilizzati, rigenerati. Ad esempio, intervenire sul design o sull'estetica del banco dopo qualche anno permette al cliente di avere un prodotto sempre attuale, senza doverlo sostituire integralmente. Questo apre anche a nuove logiche di servizio, come il revamping, il retrofit o modelli pay-per-use, che affiancano la vendita tradizionale. Non si tratta solo di vendere banchi, ma di costruire una relazione più lunga, più sostenibile e più smart con il cliente al quale offrire un pacchetto di servizi di cui la vendita è solo una delle componenti».

REFURBISHING: DARE NUOVA VITA AGLI ARREDI REFRIGERATI

Oltre alla progettazione circolare, un altro pilastro fondamentale per la sostenibilità della refrigerazione commerciale è il refurbishing, ovvero la rigenerazione e il riutilizzo delle attrezzature frigorifere esistenti. Mastrapasqua commenta: «Attualmente, una grande quantità di arredi refrigerati viene dismessa prima del termine della vita utile, spesso a causa di componenti obsoleti o guasti che potrebbero essere riparati o aggiornati. Il refurbishing si pone come alternativa sostenibile, offrendo una seconda vita ai prodotti attraverso interventi mirati di manutenzione e aggiornamento tecnologico».

I benefici del refurbishing includono:

- riduzione dell'impatto ambientale: limitare la produzione di nuove soluzioni significa ridurre l'estrazione di materie prime e abbassare le emissioni di CO₂ legate alla produzione e al trasporto;



▶
Nel modello UNIT, l'isolamento termico è garantito da un rivestimento in sughero, un materiale naturale 100% biodegradabile e dotato della certificazione ambientale Value ISO 14024

- minori costi per gli operatori del settore: una soluzione rigenerata offre prestazioni paragonabili a un nuovo modello, ma a un costo inferiore;
- maggiore efficienza energetica: sostituendo i vecchi compressori e sistemi di controllo con nuove tecnologie, è possibile migliorare l'efficienza e ridurre il consumo di energia.

«Un modello di refrigerazione realmente circolare deve integrare il refurbishing come prassi consolidata, incentivando gli operatori del settore a preferire la rigenerazione alla sostituzione» conclude Mastrapasqua.

UNIT: IL MANIFESTO PER UNA REFRIGERAZIONE CIRCOLARE

In questo scenario di trasformazione, il nuovo prodotto UNIT lanciato a fine maggio da larp, brand del Gruppo Epta, rappresenta un punto di svolta, dimostrando come i principi dell'economia circolare possano essere applicati concretamente alla refrigerazione commerciale.

Sarabelli spiega: «UNIT non è un semplice banco refrigerato, ma un vero e proprio manifesto di sostenibilità e innovazione consapevole, con il quale Epta vuole mostrare una soluzione progettata per garantire un design completamente modulare, che permetta di aggiornare e sostituire i componenti con facilità, prolungando la vita utile del prodotto.

Per questo piccolo frigorifero destinato al settore Food&Beverage sono stati impiegati materiali riciclabili e sostenibili, riducendo l'impatto ambientale e facilitando il recupero dei materiali a fine vita, con interessanti novità.

Ad esempio, in questa apparecchiatura, l'isolamento termico non è garantito da schiume tradizionali, ma da un rivestimento in sughero, un materiale naturale 100% biodegradabile e dotato della certificazione ambientale Value ISO 14024.

Con tecnologie all'avanguardia che ottimizzano il consumo e riducono le emissioni di CO₂, questo prodotto presenta un'elevata efficienza energetica. Il refrigerante usato è l'isobutano, a impatto quasi nullo sull'ambiente e altamente efficiente, la struttura è compatibile con il refurbishing, pensata per facilitare la rigenerazione e l'eventuale aggiornamento dei componenti chiave».

UNIT vuole dimostrare come l'economia circolare non sia solo un'idea astratta, ma una frontiera tecnologica concreta per il futuro della refrigerazione commerciale. Con UNIT, Epta non solo introduce un nuovo prodotto sul mercato, ma lancia un messaggio: la refrigerazione del futuro dovrà essere più sostenibile, efficiente e progettata per durare nel tempo.

Un percorso che Epta si impegna a seguire con determinazione e per cui questa soluzione rappresenta solo il primo passo. ▶